

Dalle Ciclopsie ai “Versi Ciclabili”

Epistolario telematico a più voci intorno al progetto di una raccolta poetica

Proposito: raccontare il lavoro di editing su una raccolta di poesie. Ma si può fare editing sulla poesia? Certo che si può! E lo si può fare pure a distanza, via mail, senza guardarsi negli occhi? Ma sì, si può fare tutto. Anzi. Proprio questi strumenti di contatto consentono finezze e spietatezze che la compresenza non renderebbe mai possibili. E si può pure usare questa parola inglese “editing”, quindi straniera, anche in un ambito tanto ricco di sfumature lessicali, proprie della nostra lingua madre, come la poesia? Ma sì, la si usi pure per intendersi: per indicare un lungo lavoro di limatura dialettica, pubblica, che segue quella privata che lo scrivente già conduce per suo conto. Ma, poi, c'è un momento in cui ti confronti, per un caso fortunatissimo, con alcuni lettori attenti e sensibili (**Francesco De Sio Lazzari, Alessandro W. Mavilio, Iaia de Marco**), che in un certo giorno decidono di trasformare le biciclette di carta che vai mimando da mesi in un libretto, in un bel libretto da maneggiare, da portare nella tasca sul treno, sul bus. E allora questo confronto diventa una specie di percorso di avvicinamento al libro, all'oggetto libro o all'idea di un libro. “Ma tutte queste pagine non facevano ancora un libro...”, direbbe Calvino. E invece no. Infatti...

Quando iniziai a scrivere le poesie sulle biciclette, all'inizio dell'estate 2006, io avevo proprio in mente un libro, anche se non avevo ancora idea se sarebbe mai stato pubblicato. Ma il libro era già interno, intenzionalmente, all'atto di raccogliere dei versi intorno ad un tema tanto specifico: la poeticità della bicicletta in sé. Sapevo che stavo scrivendo un libro. Un libro è un'idea, è l'idea di un certo percorso, di un certo meccanismo concettuale, di certe regole interne che lo tengono insieme. Così, io credo, la carta finisce per essere sempre accidentale rispetto al libro che andrà ad ospitare.

Questo è il resoconto di un epistolario telematico intorno ad un “editing poetico”: tutte le mail che ci siamo scambiati e triangolati nel corso di nove mesi per arrivare alle cento pagine che vanno sotto il titolo di “Versi ciclabili” (titolo trovato con felice sintesi da Iaia de Marco). Non ripropongo qui tutte le correzioni delle singole virgole e delle singole parole di ogni poesia (attraverso le molte versioni di uno stesso file glossato, chiosato, sottoposto ad autopsia nel corso del tempo) ma lo scambio di osservazioni che ha fatto da contorno al lavoro di limatura, centratura, punzonatura dei versi ciclabili: pause, incertezze, impazienze (mie), interrogatori (Francesco), incoraggiamenti (Iaia). Forse qualche mail potrà apparire come un noioso elenco di segnalazioni tipografiche, ma anche quelle, per me, raccontano qualcosa della cura, della passione disinteressata che anima tutti i soci della [Orientexpress](#). Penso che raccogliere una selezione delle mail che ci siamo inviati possa essere, senza fare della precoce ed impropria biografia autocelebrativa, una lettura interessante proprio per conoscere un po' di quella passione e di quella cura.

M.P. - dicembre 2007

Francesco - 17 aprile 2007

Caro Matteo,

leggerò con la massima attenzione le tue poesie. Ti sarei grato se - al tempo stesso - tu mi dessi qualche notizia di te: che cosa fai nella vita, se sei studente o laureato dell'Orientale (non è un problema, ma tanto per sapere...), ecc. ecc. D'accordo? *Per inciso*: la collana di poesia si chiama "Gli scacchi" e non "Gli specchi"! Un cordiale saluto da Francesco.

Matteo - 18 aprile 2007

Caro Francesco,

ti ringrazio per la tua attenzione, e mi scuso per l'eccessiva concisione della mail precedente (la tecnologia, spesso, rovina le buone maniere...). Non sono uno studente dell'Orientale: ho 35 anni, mi sono laureato in filosofia del linguaggio a Pisa, dove vivo, nel 1998 con una tesi sulla grammatica del linguaggio psicologico in Wittgenstein; oggi mi occupo di comunicazione pubblica sul web (per vivere) e di ludolinguistica e blog (per divertimento, quindi ancora per "vivere").

Ho conosciuto la OXP, e la collana "Gli scacchi", grazie al dono di un amico scrittore pisano, Luca Ricci, che mi ha regalato il bel libretto "L'invenzione dello zero" di Francesco Fillini (libro che segnalavo, tra l'altro, sul mio blog tempo fa). Così, incoraggiato anche da Ricci, ho pensato di sottoporvi in lettura alcune mie cose, (quelle più serie e meno "ludolinguistiche") un po' per farle circolare e ricevere pareri, un po' per vedere se hanno qualche possibilità di pubblicazione.

Ti ringrazio in anticipo per la tua lettura e aspetto tue notizie.
un caro saluto

Francesco - 18 aprile 2007

Belle!

Davvero particolari, uniche e... coraggiose!

E bella è proprio l'idea di prendere la bicicletta e usarla come struttura... "portante" della "catena" d' testi poetici! W la bici! E non per consueto ambientalismo-salutismo... Ma perché la bicicletta è una delle poche invenzioni sane dell'uomo, un mantra meccanico, un universo di formule nascoste che nessuno conosce ma che tutti usano, un perfetto interlocutore per l'uomo, in grado di fondergli corpo e pensieri in un continuo andare ciclico...*Possiamo pubblicarle in rete?* Quando i testi saranno più numerosi, potremo pensare ad una pubblicazione. Se sei d'accordo, inviami anche una brevissima *autobiografia* che andrà ugualmente in rete. Sono contento di averti conosciuto!
Un saluto e un augurio da Francesco.

Matteo - 18 aprile 2007

Carissimo Francesco,

il tuo apprezzamento (unito a quello dell'amico docente a Kyoto¹) mi inorgoglisce davvero. Hai colto perfettamente lo spirito della raccolta, un omaggio al mezzo meccanico a due ruote - già poetico in sé - usato come metafora dell'uomo in movimento e mosso dalla sua sola forza, bestia da soma di se stesso, appunto. Prendo le tue righe di commento come compiuta e ideale prefazione, già pronta!, per il libretto che un giorno (se mai vorrete) ne verrà fuori, e sono contento se già pubblicherete on line qualche poesia tra quelle che vi sembrano più efficaci. (un gioco nascosto, ma nemmeno tanto, della raccolta e non usare MAI la parola "bicicletta" pur parlando quasi sempre di biciclette...) Sono contento che le mie parole, ciclistiche e non, abbiano trovato occhi tanto attenti come i tuoi. Grazie! un caro saluto

1 Alessandro W. Mavilio, webmaster del sito OXP e geniale videomaker: <http://www.taoistmovies.com/>

Matteo – 21 aprile 2007

Caro Francesco,

è ormai chiaro che dovrà essere OXP a curare la pubblicazione integrale e postuma del *corpus* delle mie opere, no? :-) Per agevolare la tua ricostruzione del suddetto corpus ti segnalo alcuni collegamenti utili (e spero che un giorno ci si possa magari conoscere e fare una piacevole chiacchierata insieme). Qui c'è una pagina del mio blog che riassume i miei progetti (sempre gratuiti e giocosi) di rete, alcuni dei quali hai già rintracciato autonomamente (come il fotodocumentario sulle case di mio padre) <http://www.coltisbagli.it/dietro-lo-schermo/>
<http://www.coltisbagli.it/carta-stampabile/>

un caro saluto e un grazie sincero per la tua disponibilità

Matteo

Francesco - 21 aprile 2007

Caro Matteo,

sono stupefatto per la tua intelligenza, così viva e acuta... *Stupefatto!*

Leggo in rete i tuoi scritti e progetti, e vedo dovunque lo scintillio di una personalità fuor dal comune. E' una gioia. (Francesco)

Matteo - 21 aprile 2007

Carissimo Francesco,

lo scintillio di una personalità fuori dal comune lo lucido con l'autoironia, con il gioco metalinguistico e, soprattutto, con il comportarmi come una persona comune, quale sono.

Comunque, per il convegno di studi universitari sul corpus dei miei scritti e sulla mia poetica ne riparlamo con calma....

;-)

un abbraccio

Matteo – 8 maggio 2007

Ciao Francesco,

sono sempre onorato della considerazione che mi riservate. Troppa grazia!

Alessandro mi ha scritto, a margine della messa on line della mia [Tour de France](#), per un problema di corsivi. Tutto risolto. Aspetterò la tumulazione dei miei versi su carta e inchiostro per sbizzarrirmi con le varianti grafiche. :-) Qui tutto scorre. La solita routine del mio lavoro d'ufficio, le notizie della Provincia di Pisa da sistemare nella home page, i colleghi, la bicicletta che ricomincio ad usare per muovermi in città con la bella stagione.... Mi sono imposto di trascurare un po' il blog proprio per portare avanti le poesie delle biciclette, in modo da potervene offrire in seguito una seconda porzione. Intanto sto scrivendo un progetto molto campato in aria su Simone Cristicchi e non so come e se prenderà forma di libro... Se le distanze fossero minori verrei a trovarti, per una bella conversazione davanti ad un caffè. Ma sono sicuro che un domani ci incontreremo, e ne sarò felice.

un caro saluto

Matteo – 19 maggio 2007

Gentilissimi,
ricevo un podedorso incoraggiamento (o un freno?) alla mia scrittura ciclistica da recenti e irraggiungibili versi di Paolo Conte nella canzone "Silenziosa velocità" (che qui vi segnalo: <http://www.coltisbagli.it/2007/05/17/una-bici-si-declama-come-una-poesia/>)

Io, intanto, proseguo le mie osservazioni sul campo, sperando sempre nella vostra condiscendenza. Ora è il tempo dei "Cicloturisti":

Li vedi appresso l'estate,
trainati da zaini anteriori
sospinti da sacche posteriori,
nordici dromedari
dromomaniaci,
sfidare l'interprovinciale
battuta dal sole e dallo sguardo
climatizzato di noi
obesi indigeni in coda,
statica, per lavori
all'imbocco dell'autostrada.

Francesco - 19 maggio 2007

Da pubblicare! Da pubblicare!

Alessandro – 19 maggio 2007

Pubblicata, pubblicata!

Caro Matteo, non lasciarti pero' intimorire da Paolo Conte! *Gli e' certo* che lui ha una certa dimestichezza con acquapiani e cicli...Ma il mondo dei "cicli" e' immenso e infinito, no?

Matteo – 13 giugno 2007

Carissimo Francesco,

è un po' che non ho tue notizie: sessioni d'esame? viaggi? tesi? convegni intercontinentali?

Io sto lavoricchiando ad un progetto di libro para-musicale, spero che ne venga fuori qualcosa di importante. Sto continuando le ciclopoesie, le faccio leggere in giro ad amici per ricavarne pareri (Piero Cadermatori di Zona Editrice era entusiasta e poi...le pubblicherebbe solo a pagamento.

L'editore di D'IF di Napoli le ha apprezzate, e consiglia di chiedere aiuto ad una ditta produttrice di biciclette per comprare eventuali copie...insomma, il mondo è questo qui.). Un'amica poetessa comica, Alessandra Berardi, le sta facendo circolare negli ambienti bolognesi (anche editoriali) per sondare il terreno. Prospettive future con OXP di passare alla carta? Immagino che avrete molti altri titoli in coda di pubblicazione prima delle biciclette, e che le risorse debbano essere ben orientate.

Intanto ti mando in allegato la versione aggiornata. Spero che tu possa trovarci ancora cose divertenti e di tuo gusto (alcune sono, non dovrei dirlo, meravigliose!!!)

un caro saluto

Francesco – 13 giugno 2007

75 esami fatti a giugno
e 125 a febbraio-marzo!
ecco le ragioni del silenzio...
e mi attendono altri 75 !!!
(leggerò presto, comunque)

Francesco - 3 luglio 2007

Caro Matteo,
scusami il ritardo di questa risposta. E' un periodo denso di cose, qui all'Università, e si riesce con fatica a resistere a tutte le sollecitazioni... Stamattina è fresco, è presto, e sono abbastanza disteso. Ho letto e riletto, e trovo sempre straordinaria la tua capacità di girare intorno (o di attraversare?) il mondo delle bici. Bello anche il blog che citi a un certo punto, con quelle immagini desolate... Non so se questo insieme di poesie possa essere un libro. Forse manca ancora *uno scatto finale* (si dice così? io ero tifoso di Bartali, e poi di Koblet, e poi - ancora - di Charly Gaul, l'angelo scalatore...). Mi domando, allora, se questo tuo aggirarti intorno alle bici non possa diventare - più esplicitamente - *un punto da cui vedere il mondo*. In qualche misura, forse, già lo vedi con gli occhi della bici (o del ciclista), ma occorrerebbe qualcosa di forte - che dia spessore alla raccolta: uno spessore che si aggiunga alla grazia (malinconica, direi) che già la caratterizza. Quei bei testi sui tuoi luoghi: che rapporto hanno, in te, con le poesie sulle bici? Comunque, se mi m'invii le ciclopoesie in formato Word, potrò aggiungere qualche commento a margine. Attendo! Ed auguro felice giornata..

Matteo – 11 luglio 2007

Ciao Francesco,
anch'io ri-rispondo con ritardo (che poi ogni distanza di qualche giorno ci sembra una ritardo perché drogati ormai da una percezione del tempo-reale, del sempre-connessi, che appunto distorce le distanze temporali....) perché impegnato col sito nuovo della Provincia....

Sono contento che le poesie continuino a piacerti. Io le lascio lì, come a decantare, e non so bene se ho altro da dire su quella materia (telai, catene e biciclette) o se la vena si è esaurita, il traguardo tagliato, la carovana pubblicitaria già passata, e per strada rimangono le borracce gettate e le scritte di incitamento sull'asfalto (e siamo in giorni di Tour de France...)

Mi chiedi uno scatto. Non so, non so se sono in grado di produrlo o se sono, piuttosto, contrario a produrlo. Una poetica del perdente, diciamo. Mi accenni, ad esempio, alla possibilità di aggiungere spessore e completezza (per arrivare alla forma "libro") attraverso una visione del mondo "dalla" bici. Ecco, forse non sono in grado di elaborare una "metafisica della bicicletta". Cioè, è proprio quel più di omnicomprensivo e sistematico che io rifuggo.

Questo è un atteggiamento davvero interno alle cose che vado scrivendo: l'ironia e la parodia, o l'autoparodia, come unica forma di consapevolezza e salvezza poetica contemporanea. Se mi mantengo così, leggero, sui pedali, allora riesco. Se, invece, mi metto a spingere "in cerca di qualcosa di forte" (per usare le tue parole) allora cado, o almeno mi pare di cadere in una retorica di un poetare pieno di sé, metafisicamente inconsistente perché esplicitamente metafisico. La bici è già, per me, implicitamente ipersimbolica, e non vorrei forzare il passo su questo...

Io cerco lo spessore nel gioco (anche nel gioco di parole) e non nella volontà di spessore. Costruisco modellini di biciclette di parole, funzionanti, ma pur sempre modellini. Quindi rifugio lo spessore (in poesia poi!) che, forse, non mi appartiene. Ma le tue osservazioni sono molto stimolanti, per me, proprio perché mi costringono a definire meglio il mio atteggiamento nei confronti di questi esercizi di poesia ciclistica (e di questa possibilità di confronto davvero ti ringrazio).

Quindi, se un giorno questa leggerezza (l'andamento danzante sui pedali dello scalatore...) sarà abbastanza "pesante" per precipitare sulla carta OXP ne sarò felice. Altrimenti, amici come prima. Te le invierò nuovamente a breve in word, per i tuoi commenti, e ancora ti ringrazio per la tua attenzione e le tue osservazioni sempre precise e benevole.
un abbraccio

Francesco – 16 agosto 2007

Caro Matteo,
ecco il tuo testo, coi tuoi neri e blu ed i miei rossi. Invio anche a Iaia de Marco, presidente di OXP, ma soprattutto fine scrittrice, critica esperta e... carissima amica. Le sue osservazioni, appena sarà tornata dal mare, saranno certamente preziose. Per intanto, eccoti le mie piccole note. Prova a superare il tuo giansenismo, e ad aprirti a possibilismi di matrice cattolica. Ora passo a guardare il tuo blog. Un saluto e un augurio di buona giornata

Matteo – 16 agosto 2007

Carissimo,
lavorerò sulle tue indicazioni cercando di ricordarmi che "sarei" pure cattolico. ;-)
A breve ti invierò, dunque, una versione "metafisicizzata", come nuova base di valutazione della raccolta (e cercherò di aiutare il lettore con qualche noticina. Sai, io sono rimasto inchiodato ad una frase di Wittgenstein, facendone forse il mio motto implicito e inconscio: "**Lascia al lettore ciò di cui il lettore è capace**") Ti ringrazio sempre per la tua attenzione, anche in questi giorni vuoti d'estate, che per me invece sono da sempre il momento migliore per scrivere e pensare alle cose...essenziali. un caro saluto e grazie per la circolazione che consenti alle ciclopoesie (aspetterò con curiosità le osservazioni eventuali di Iaia....)

Matteo – 20 agosto 2007

Caro Francesco,
sto seguendo tutti i tuoi consigli. A breve ti invio una nuova versione delle poesie, che spero riglosserai con pazienza benevole. Per metterti in curiosità ti annuncio alcune poesie nuove, tra le quali una dedicata alla bicicletta del Signore e una a quella di Enrico Toti. un caro saluto

Francesco – 21 agosto 2007

Caro Matteo,

ti accludo il testo delle poesie con qualche commento della nostra Presidente, che ho evidenziato in turchese. *Come vedrai, è quasi sempre d'accordo con te.* Invito rivolto a entrambi: guardate l'intervento del Decano a pagina 25².

Matteo - 21 agosto 2007

Caro Francesco e gentilissima Iaia,

vi ringrazio sinceramente per le vostre note, preziosissimi sguardi sui miei telai arrugginiti. Ringrazio Iaia per la difesa dei miei tecnicismi oscuri (ora bagnati da una pioggia di piè di pagina...) e per l'incoraggiamento che ricavo dalla sua lettura.

Vi sottopongo una versione più recente della raccolta, che tiene conto degli stimoli "metafisici" di Francesco e contiene 10 nuovi testi (Copernicana, Tau, La bici del Signore, Ciclope, I capelli di Anquetil, La pista, Il censimento, 1915, La bici di Enrico, World of bicycles) che esplicitano ulteriormente, credo, il mio approccio all'uso della bicicletta in poesia.

Spero di poter rileggere presto nuove vostre osservazioni e note colorate, in un lavoro di affinamento/editing collaborativo della raccolta che trovo molto interessante e, per me, inedito.

2 “Seduti su un podio rovesciato,
i terzi, che poi saranno i primi;
incollano il traguardo, **incollano?**
appena tagliato)”

(Francesco) Non capisco bene.
Qualcosa mi sfugge.

(Matteo) **Un elogio dell'arrivare terzi in un mondo troppo competitivo, che ci vuole tutti primi...**

(Francesco) **Capisco adesso, ma se non si è esperti di cronosquadre...**
Si può fare qualcosa? Magari, una noticina.

(Iaia) **Professore, la sua leggendaria pigrizia (fisica) si estende qui al piano lessicale! Parliamo o no di bici e ciclismo? E dunque qualche termine tecnico deve essere ammesso, fa atmosfera! Mai sentita l'espressione a un'incollatura? Eppure eroi come Coppi o Bartali sono figure che non devono esserti del tutto estranee.**

(Francesco) **Qui intervengo io - Francesco, il Decano, il Canuto, ecc. ecc. Certo che eroi come Bartali e Coppi non mi sono affatto estranei. Per inciso: ero per Bartali e non per Coppi. E ricordo bene figure leggendarie come Koblet, Gaul, Bobet, ecc. ecc. Ma mi sembra che l'incollatura separi un ciclista dall'altro, e che nessuno possa incollare un traguardo.**

☺

Iaia - 22 agosto 2007

Lette!

Mi sembra che le soluzioni funzionino e che le nuove siano tutte molto belle. Troverete solo alcune note emotive a qualche poesia, perché, come Francesco sa bene, ho una naturale reticenza a intervenire sui testi poetici altrui, posso farlo solo dopo che lui ha aperto la pista! :)

Un saluto a entrambi, sogghignanti e filosofici amici.

Matteo – 22 agosto 2007

Grazie!!!!

Che posso fare, allora, per aprire ulteriormente la pista dei tuoi interventi? Posso offrirti un passaggio in bici? ;-)

Ho trovato divertentissima la prova ontologia al contrario che hai ricavato da "la pista"!! Ancora grazie della tua lettura, la apprezzo molto (ovviamente solo perché i tuoi giudizi sono positivi....) Spero che Francesco colga i miei sforzi metafisici³ (a me piace in verità un tipo di poesia ironica, parodistica e metalinguistica che aspira ad essere "profonda" ma senza darne l'impressione e senza prendersi troppo sul serio....)

Francesco – 23 agosto 2007

Concordo in pieno con quanto scritto da Iaia. Belle le nuove...E ho riletto con occhio vergine anche le precedenti, e dico "belle". Che cosa facciamo adesso? :-) Suggerimenti di Iaia? Aggiunte di Matteo? Buona giornata a entrambi!

Matteo - 23 agosto 2007

Carissimi,

ecco il resto di "me", o meglio le cose scritte da un anno a questa parte di argomento **non ciclistico** (e che in origine circondavano il nucleo dedicato alle biciclette)

"Il corpo estraneo" raccoglie osservazioni sulla società, la scrittura, il corpo in forma di tentativi di poesia. Spero talvolta divertenti.

un grazie ancora per la vostra pazienza

3 Osservazioni a margine della poesia "Ferite":

(Francesco) **Bella! Si potrebbe fare - allo stesso modo - un catalogo dei dolori della vita?**

(Matteo) (sì, si potrebbe. Ma non si dovrebbe)

(Francesco) lo so, lo so, ma resta il mio suggerimento di una poesia, o di un paio di poesie, che diano un senso complessivo alla raccolta. Potrei scrivere di più, ma credo che ci siamo capiti, in questo nostro... divergere. Ci pensi?

(Iaia) Credo di essere d'accordo con Francesco, anche se quel qualcosa di più dovrebbe essere scritto con la leggerezza fruscante di due ruote su asfalto liscio di pianura. Direi che è senz'altro nelle possibilità di Matteo!

Matteo - 23 agosto 2007

Cari Francesco e Iaia,
vi invio nuovamente la raccolta con alcune osservazioni che sciolgono certe curiosità di Francesco. Non credo di dover aggiungere altre note, anzi temo di aver abbondato in spiegazioni e temo di risultare quasi offensivo verso chi legge...

Dunque, che fare?

Non so se riuscirò a scrivere qualche altra poesia ciclistica (considerate che le scrivo solo girando per Pisa in bicicletta e senza mani, quindi a mio totale rischio e pure a quello della poesia...) e non ho il metro per dire: ecco, la raccolta è finita. Potenzialmente è infinita, perché è proprio l'idea della raccolta come unità completa, conchiusa che non si adatta al rotolamento ciclico dei pedali.

Quindi non so. Ditemi voi. Non so come è andata con gli altri vostri libretti di poesia pubblicati (tempi, modi, spazi, quantità di pagine...) sempre che sia vostra intenzione fare di questa raccolta un libretto pubblicato. (prometto che mi impegnerei in una massiccia campagna di marketing virale...)

Intanto chiederei a Iaia il permesso di inviarle altre mie poesie, che in origine accompagnavano quelle di natura ciclistica e che col tempo, poi, hanno lasciato spazio al monotematismo, per esigenze di originalità di raccolta. Quando le inviai a Francesco furono quelle sulle biciclette, forse, ad interessarlo di più e subito passarono sul sito di OXP. Anche altri amici, scrittori, mi hanno consigliato di pedalare su questo tema...e mi sono adeguato.

Anzi, scrivendo ho cercato di tenere a freno l'attitudine al gioco linguistico e allo scherzo.

Insomma, aspetto vostre buone nuove, nella speranza anche di poterci incontrare un giorno per un buon caffè e due parole sul mondo delle bicicletere e sulla vostra bella esperienza di OXP...

Francesco - 24 agosto 2007

Ecco il file annotato. Molte mi piacciono. Sono evidenziate in turchese. In giallo, alcune che amo particolarmente. Ma... una raccolta non solo sulle bici, come la penseresti?

Matteo - 24 agosto 2007

In serata ti invio le risposte ai tuoi punti di domanda (ci sono anche alcuni miei errori di battitura tra le oscurità...). Una raccolta non solo di bici? Certo, tutto si può fare. Le bici sono circa 50 poesie, il corpo estraeno circa 40. Se ne potrebbe fare una raccolta di 80, tagliando quelle che ci convincono meno, divisa in due capitoli (le bici e il corpo, appunto) lasciando però come titolo complessivo il richiamo alle biciclette, che possono costituire un motivo di maggiore appeal ed interesse (nel mio mondo immaginario, s'intende...) quando si decide di aprire un libro di poesia in libreria...

Iaia – 24 agosto 2007

Lette anch'io!

ho segnato con un "si" quelle che inserirei nell'eventuale raccolta *mista*, magari in una sezione intitolata "Fuori Pista" per continuare nel ciclo-gioco e per alludere all'eterogeneità dei temi.

Sulle pregresse -e fittissime- mail mi astengo, considerato il mio differimento. Sono certa che abbiate ormai ricomposto ogni contrasto :-)

Un abbraccio a entrambi.

Matteo - 25 agosto 2007

Carissimi,

ecco la raccolta composta secondo tutti i vostri ultimi suggerimenti:

1) non so ancora quale sia il titolo più adatto all'insieme. Quelli che ipotizzo nel frontespizio⁴ non mi convincono del tutto...

2) ho messo l'appendice "Fuori pista" dalla quale ho eliminato i testi che non avevano il "Sì di Iaia o il turchese di Francesco..."

3) ho inserito una versione grafica di "Grafologica" (che sarebbe bello portare a stampa)

4) ho aggiunto alcune lunghe note esplicative (ad alcune poesie di Fuori pista)

a presto

un abbraccio

Francesco - 26 agosto 2007

Iaia è sulla barca, navigando sotto la cappa di questo caldo infernale (ieri 41 gradi, a Napoli!).

Scriverà appena di ritorno. La raccolta mi convince, e mi piace molto.

Passeremo presto alla fase... operativa. Ho segnato qualche poesia con commenti, ma restano sempre... validi i commenti positivi precedenti.

Attendo vostre notizie... e auguro un freddo polare!

Matteo - 27 agosto 2007

Carissimi tutti,

pensavo giorni fa ad una breve poesia (per il sito) nata dalla mia passione di lettore di schede biografiche a fondo libri.

Leggevo quelle di un volumetto (Parlare Musica. Premio Fabrizio De Andrè. Antologia di poesia.

Edizioni PIgreco) che mi è stato regalato e trovo bellissime - e divertenti - le schede

autobiografiche scritte dai poeti selezionati....così ne ho fatto una condensazione critica (e autocritica)

L'autore

(scheda biografica)

4 Ciclopoesie e/o Ciclopsie e/o Biciclettere e/o I cicli infelici

L'autore non vive dove è nato, enne anni fa,
e non ha studiato, né s'è diplomato o laureato
col massimo, col minimo o a metà.

Suoi versi non sono apparsi mai in questa o quella carta di poesia,
non hanno ricevuto alcun encomio nel tal concorso comunale,
regionale o nazionale che sia.

In nessuna lingua straniera è stata mai tradotta la sua parola
ed una breve silloge, introdotta da nessuno,
nessuno più si legge.

L'autore non ha collaborato con Tizio o Caio
e non è in uscita in nessuna antologia.

L'autore non partecipa, non sogna, non spera,
non frequenta, non ricerca, non consegue, non pubblica.

Non si proclama autore né seguace,
non segue né prosegue.

L'autore qui è chiamato ad innestar la terza (persona)
quando dovrebbe fare retromarcia.

Francesco - 27 agosto 2007

(discussione prolungata per varie mail su una parola nella poesia "Tandem")

"Difatti la palla **donnuomo** di Platone....

(Francesco) **parola che mi crea... un moto di ripulsa, ma non fa nulla.**

(Matteo) **Ma almeno fa ridere: ermafrodito/a non mi pare sia meglio. A meno di non scriverla in caratteri greci. Androgino non mi piace, e mi suona un nome proprio. (salutami Androgino, quando lo vedi...) Aspetta che vado a prendere il Simposio.....;-)**

"e quando si metteva a correre velocemente, come i saltimbanchi che volteggiano a gambe levate, appoggiandosi sulle membra che erano otto, si spostava rapidamente ruotando in cerchio" (Simposio 190 A) ...non pedala, ma rotola."

(Francesco) hai ragione! Ma se lasciassimo "la palla" con un aggettivo? (non dici neanche "salutami il donnuomo"...)

(Iaia) E se definissimo la palla *bigenere*? (sul modello di bifronte, ma meno infido).

(Matteo, propone delle varianti)

Difatti la palla androgina di Platone
non pedala, ma rotola

Difatti la platonica sfera ermafrodita
non pedala, ma rotola.

Difatti, l'androgino del mito
non pedala, ma rotola

Difatti, nel Simposio l'omuncola
non pedala, ma rotola.

(Francesco)

2. Difatti la platonica sfera ermafrodita
non pedala, ma rotola. **per me, decisamente questa versione!**

(Matteo)

e così sia!

Matteo/laia/Matteo (27- 29 agosto 2007)

Facciamo dunque il punto, che io mi perdo nella selva chiara di mail, correzioni, battute, versioni provvisorie e finali, annotazioni varie e puntuali....per arrivare al testo definitivo. (che si sa noi amanti delle opere aperte mai arriveremmo ad un testo...finito o rifinito) **sarei, infatti, per volumi aperti a schede di aggiornamento e ripensamento semestrali! Dedichiamoci all'editoria a fascicoli, dunque....poesie omeopatiche, dosi settimanali....**

laia, segnalami quali espulsioni faresti dal corpo del Corpo (alcune ho eliminate già, quelle che non avevano il tuo Sì....ma accetto volentieri altri interventi di chirurgia, che è davvero estetica, per mantenere "alto" lo stile che mi attribuisce il tuo buon cuore. **Per questo, rileggerò con maggiore attenzione. Ti anticipo che ce ne una che amerei conservare perchè mi è caro il tema (quello della precarizzazione del lavoro), ma trovo le parole senza smalto. Potresti provare a darci una riverniciatina? Era quella Cari Precari? Ci posso provare. Sono stabilmente precario da 6 anni e conosco molto sul tema...**

La scheda bio era destinata alle poesie del sito, perchè io stesso non sono immune dalla vuota vanità della scheda bio dove uno dice di sé, innestando la terza, cosa ha scritto e cosa ha fatto (anche se la mia con-sortie mi ha appena assicurato che sarebbe ben più originale una scheda come quella in questione...) **Ragazza saggia, faresti bene ad ascoltare i suoi consigli. Avessi potuto disporre io quando è toccato a me di scegliere! A parte l'eleganza sprezzante (in senso buono) di tacere le proprie banalità biografiche, ma t'immagini l'effetto curiosità-simpatia da cui verrà soggiogato il probabile acquirente che si rigira in mano il librino e scopre parole così inattese? Ribadita la vanità di enunciare cosa ho scritto e con chi ho collaborato, e premesso che trovo ridicola l'esposizione del sé della schede bio, è pur vero che la collocazione in quarta di copertina trasforma quel testo in un elemento para-testuale. Come il prezzo in fondo al libro, che non è messo lì come suggerimento. Allora io, come lettore, mi aspetto di trovare informazioni circostanziate e veritiere sull'autore del libro che ho acquistato o sto per acquistare, e non un gioco (pur divertente) metatestuale sulle schede biografiche. (oppure scheda vera dentro il libro, e meta-scheda in quarta....la terza(persona) in quarta..:-)**

Devo rivedere quindi lo stile delle note (ma quale è quella col tono ammiccante? alcune sono indicazioni tecniche, citazioni di quadri, spiegazioni....) **Direi che il tono giusto è quello -qui sì- autobiografico, come per il cadaverino. In fin dei conti, in questo caso, la nota serve a gettare una**

luce sull'universo, immaginario e non, dell'autore, sulle casualità che lo mettono su una strada piuttosto che su un'altra, etc, etc. **Capito.**

Sulla questione del "donnuomo" avete congiurato!! E io che ho tralasciato termini come bisex, transgender et similia per rispetto del buon Platone.... Vi chiederi di scegliere una tra queste versioni per metterci l'anima in pace... **Ubi maior...Francesco preferisce *ermafrodita*, che ermafrodita sia! (e anche *sfera* mi piace: *palla* ha un alone di ridicolo che, in questo caso, anticiperebbe l'effetto finale) Sì, ormai è co-autore di molti testi....**

Indicatemi ora voi la strada dell'operatività. **La strada è lunga, ma ne vedo la fine. Intanto, continuiamo a leggere perché questo è il cammino più sicuro. E decidiamo l'impaginazione (la faccenda delle due sezioni sulla quale non ho ancora letto i vostri commenti alla mia proposta, pigroni!). Siamo d'accordo sulle due sezioni, ma non abbiamo un nome per la prima (Fuori pista per la seconda va bene, ma la prima potrebbe avere anche semplicemente il titolo della raccolta "Ciclopoesie", che ancora non mi convince, non so...non mi pare appropriato usare nel titolo il termine "poesie", non mi pare originale, non so. In tal caso la prima parte avrebbe anche un valore gerarchico, nella raccolta, superiore rispetto al Fuori Pista. Cioè, la raccolta è giustificata e caratterizzata dal tema della prima parte. Infine, quanto è lunga questa strada? Ogni autore ha fame di carta, come sapete. E la strada finisce nel 2007 o inizia nel 2008? E voi vorreste togliervi il privilegio di regalare ai vostri amici già per Natale le mie ciclopoesie!!?? ;-)** Mi rimetto al vostro buon cuore.

Vi abbraccio entrambi, come foste un donnuomo. :-)

Matteo

Ti abbraccio anch'io, per mio conto e come metà indivisa. Iaia Allora mi metto al lavoro per rifinire le note e dare smalto ai precari, vi abbraccio nella vostra unità e singolarità

Iaia – 29 agosto 2007

I tempi, brevi, sono quelli del rientro all'ovile di tutta la redazione oxp. Ok sulla nota biografica, naturalmente! Sul/i titolo/i mettiamoci a caccia di idee. Lancio le prime due, essudate da una fantasia provata dalla molestia umida di questo caldissimo pomeriggio: **Versi ciclabili** per la raccolta e prima sezione **Contro-versi** (o **Di-versi**) per la seconda. (il bello del comunicare con questo mezzo è che non si vedono facce ed espressioni degl'interlocutori!). Ciao

Matteo – 29 agosto 2007

Versi ciclabili mi sembra molto molto bello!!! Lo approvo in pieno!!!Per lungo tempo per me erano "i cicli infelici" per via delle foto alle bici abbandonate che andavo collezionando. Poi passai a "ciclopsie", cioè autopsie di biciclette e quasi ciclopoesie (ma ciclopsie sono anche fotografie scattate in circolo, ho trovato in rete...)

Ma "Versi ciclabili" ha una dolcezza ed una musicalità (ritmo) davvero ottime: c'è il verso come unità poetica e come direzione, c'è il richiamo alla pista ciclabile, alla percorribilità del verso: insomma, c'è tutto. GRAZIE IAIA!!!! Perchè non c'ho pensato io!!??

La seconda parte può rimanere esattamente "Fuori pista", per giunta coerente con la ciclabilità del titolo!! Come fosse una deviazione di percorso, uno sguardo su altri temi....

Il Prof. pare essersi ormai arreso, penso fiaccato dal caldo, e si affida integralmente al tuo giudizio ;-)

Le ultime forze le ha spese sul donnuomo, battaglia che ha vinto nobilmente :-)

un abbraccio climatizzato

Matteo – 29 agosto 2007

Per ringraziare Iaia del bellissimo titolo che ha trovato, le dedico questa poesia (che spero le piaccia e ottenga il suo sì per la raccolta)

Versi ciclabili

Versificabile è il mare che circonda ogni concetto,
ma tu da me puoi aspettare
una traccia memorabile, frammento addomesticato,
di quel che scorre e cambia e dura un giorno.

Il proposito fu proprio quello di un verso ciclabile,
tracciato sulle ruote, prossimo, terreno, maneggevole,
cioè l'invito ad un gioco d'equilibrio regolato
non da legge di gravità, ma da levità,
intorno all'universo denso dei pedali.

Un verso che non fa il verso, ma che spiana piano,
non un velodromo centrifugo, ma un frasario urbano
compreso nel presente e quindi comprensibile.

Il verso ciclabile puoi leggerlo in *surplace**,
nell'attimo che precede il piede a terra
o l'accelerazione che richiede ogni sua riga all'occhio che la segue.

*nel ciclismo su pista, posizione di equilibrio, a bicicletta quasi ferma, assunta dal corridore per operare uno scatto improvviso o per far sì che l'avversario scatti per primo, in modo da inserirsi nella sua scia e averlo come punto di riferimento nella volata finale.

Iaia - 30 agosto 2007

Bene!

Sono contenta, anche per la conferma di certe sintonie intuitive.

Procediamo allora con il vento al traverso (che è l'andatura più veloce e gradevole).

Un abbraccio dalla serra napoletana.

Matteo – 1 settembre 2007

Gentilissimi,

vi invio una terza versione del file finale. Esso contiene:

- 1) una revisione delle note
 - 2) una revisione della poesia sui precari di pag. 65 (che Iaia voleva più "smaltata"...)
 - 3) la dedica "Per Iaia" nella poesia Versi ciclabili
 - 4) una pagina finale con ringraziamenti provvisori e scheda biografica (e si potrebbe così, se lo ritereste efficace, mettere la scheda "nulla" in quarta, oltre che all'interno della seconda parte, oppure senza metterla nella seconda parte)
- un abbraccio

Matteo - 4 settembre 2007

Carissimi,

la mia amica poetessa Aida Maria Zopetti (che ha pure un bel blog all'indirizzo <http://matisse.splinder.com/>) mi ha inviato un'idea di copertina e quarta di copertina (non sapendo che gli "Scacchi" hanno già belle copertine omogenee) con le due immagini - allegate - e sfondo bianco. Magari come sottocopertine.....o come intermezzi grafici delle poesie....(nel caso mi mandasse altre sue invenzioni....) Io credo che verrà fuori, alla fine, non per vantarmi, proprio un bel librino.



finisce sottol'ombradella ruota anteriore il pro



filodellamiatestachepensamenoepoimeno

Francesco - 4 settembre 2007

l'idea mi sembra *carina*,
ma occorre vedere nell'insieme della collana "gli scacchi", in cui ha pubblicato anche Francesco
Fillini. ora devo affrontare gli esami!!!
ci sentiamo venerdì...
buon riposo!

Francesco – 22 settembre 2007

(alla mailing list dei componenti di OXP)

Tra qualche giorno - credo - sarà convocata una riunione dei soci fondatori, e potremo discutere dei vari testi che sono stati proposti, o di altri che si profilano...

Vi ricordo anche le poesie di Matteo Pelliti, che Iaia vi ha inviato da tempo (e per le quali ci sono stati positivi riscontri di Marco e di Alessandro).

Buona domenica a tutti dal Decano.

Francesco – 9 ottobre 2007

Il tuo testo- i *Versi ciclabili* - andrà domani in tipografia! (tramite le mani sapienti, e con l'accorta cura, della nostra Presidente Iaia). in bocca al lupo...

Matteo – 10 ottobre 2007

ma avrei delle correzioni dell'ultima ora + una meravigliosa poesia dell'ultimo minutooooooooooooo
c'è ancora margine per intervenire????

Iaia – 10 ottobre 2007

Caro ciclopoeta,

con inattesa accelerazione il gran momento è arrivato. Prima di passare il testo alla composizione, so che vuoi fare un'aggiunta e io, d'accordo con Francesco, ti chiederei un'espunzione (e non per smania compensatoria, ma per il puro piacere del sacrificio!): *Sponsor*. Spero tu voglia riconoscermi una franchigia di spiegazioni e semplicemente accettare o rifiutare (perchè, com'è ovvio, la cosa è negoziabile non essendo io Binetti!). Ti invio il file finale che risulta a me, in modo che tu possa controllare, inserire, eliminare, riordinare. E' la tua ultima possibilità di intervento, da domani la vita sarà trasformata in destino.

A questa sera, mio caro. Un abbraccio.

Matteo – 10 ottobre 2007

nel pomeriggio vi invio il testo finale (dotato di commoventissima poesia inedita)

Accetto ogni amputazione come una cura di essenzialità, che inseguo sempre.

Matteo- 10 ottobre 2007

Carissimi,

eccovi la versione finale corretta:

- 1) ho eliminato Sponsor come richiesto
- 2) ho aggiunto una poesia meravigliosa che potete leggere già qui nel corpo della mail e che sono certo (dato l'argomento) non avrete cuore di negarmi
- 3) ho rivisto le note

Ora una serie di domande, suggerimenti, ansie:

- a) l'immagine della bici come sottocopertina e ultima pagina si farà? (vi servono i file singoli?)
- b) l'immagine della mia grafia verrà inclusa? (vi serve il file singolo?)
- c) lascio a Iaia la scelta sulla quarta di copertina con la poesia L'autore
- d) suggerisco che nel libro compaia da qualche parte l'indirizzo web di OXP (nel libro di Fillini non v'è)
- e) quando uscirà il libro?
- f) quando potrò acquistarne un bel po' di copie per regalarle agli amici?
- g) quando si organizzerà a Napoli il convegno interdipartimentale sulla mia poetica?

L'inedito che ho aggiunto come ultima poesia riguarda la mia biografia recente di cui sono felice di rendervi partecipi:

Incontri ravvicinati del fenotipo

In data 24 settembre corrente anno,
avvistate gambe, due, darsi slancio,
atletico e fetale,
in forma umana miniaturizzata:
cm 3,95 per testa-coda.

Astronauta in scala,
ombelicarmente legato
all'astronave-madre,
ti aspetto fiducioso
buon esito missione.

Tuo, base-padre.

Iaia – 11 ottobre 2007

Augurii! Splendido l'evento e splendida la poesia!

Il destino si presenta oggi nelle sue forme migliori e tu nelle tue più interrogative.

Proverò a darti qualche risposta, ma anch'io preferisco le domande:

- Il disegno delle bici vorremmo inserirlo sottocoperta, per questo e per gli altri aspetti grafici darò a Mariano Cinque (il ns grafico compositore) il tuo indirizzo e-mail in modo che sarà lui stesso a chiederti quello di cui ha bisogno.
- Ok per la quarta di copertina (poesia + scheda vera)
- Il libro esce entro fine mese, ma... "**stamme sotto o cielo**" (comincia a familiarizzare con la lingua madre del tuo editore!).
- in dipendenza al comma precedente, potrai acquistare un bel numero di copie non appena stampate.

-Ok per l'indirizzo web, la sua assenza era già stata segnalata da più parti.
- Last, but not the least, il convegno interdipartimentale sulla tua poetica si terrà a Napoli/Pisa dal 15 al 20 marzo 2008, programma da definire.
Considerato che dio ti ha già benedetto, che continui e benedica la vostra missione!
Un grande abbraccio.

laia – 11 ottobre 2007

A proposito della Quarta:
in tutti i nostri libricini la quarta riporta una "scheda" relativa al libro (al contenuto, allo spirito, al movente, etc.) e la piccola nota biografica (anche questa variamente formulata secondo lo stile o la voglia dell'autore/trice), quindi pensavo che nel tuo caso potessero essere compatibili, ma è solo un'ipotesi sulla quale vorrei sentire anche il parere di Francesco.

Matteo - 12 ottobre 2007

Carissima,
propongo qui di seguito tutte le permutazioni possibili dei due elementi della quarta in questione:

- 1) biografia vera, a sinistra / elogio critico e ultraentusiastico scritto da voi, sulla destra
- 2) poesia L'autore, a sinistra / elogio critico e ultraentusiastico scritto da voi, sulla destra
- 3) biografia vera, a sinistra / poesia L'Autore, a destra
- 4) elogio critico e ultraentusiastico scritto da voi, sia sulla destra sia sulla sinistra (!!)
- 5) biografia vera, a sinistra / Poesia "Versi ciclabili" sulla destra

(so che sceglierete voi per il meglio, cioè con il gusto sottile che vi contraddistingue)

Intanto, ieri vi ho lanciato un grido di aiuto per due H dimenticate...
Intanto vi abbraccio

laia – 12 ottobre 2007

Caro base-padre,
se non ti convince la quarta come l'ho immaginata io, pensa e proponici un "testino" che rappresenti quello che i lettori troveranno nel libro, oppure una poesia che credi possa svolgere il medesimo compito. Per le H, ok. Per quanto riguarda gli aspetti formali (ne abbiamo anche noi!) per redigere il contratto ci occorrono i tuoi dati anagrafici completi e il CF. E un campione di DNA, ché non si sa mai. Ciao, ciao.

Matteo – 12 ottobre 2007

Carissimi,

magari tutti gli editori fossero come voi!! Circa il "testino", per me sarebbe bello avere un voce esterna, di sintesi, che dicesse qualcosa sulla raccolta (guarda, ad esempio, cosa mi scrisse il Prof. in una delle sue primissime mail del 18 aprile scorso:

"Belle! Davvero particolari, uniche e... coraggiose! E bella è proprio l'idea di prendere la bicicletta e usarla come struttura... "portante" della "catena" di testi poetici! W la bici! E non per consueto ambientalismo-salutismo... Ma perché la bicicletta è una delle poche invenzioni sane dell'uomo, un mantra meccanico, un universo di formule nascoste che nessuno conosce ma che tutti usano, un perfetto interlocutore per l'uomo, in grado di fondergli corpo e pensieri in un continuo andare ciclico..."

Non vorrei essere io a farmi interprete di me stesso, a spiegare i metatesti, i giochi etc. né a scrivere l'iperbole entusiastica della prima raccolta di poesie che rende protagonista la "bicicletta" senza mai nominarla. Forse la cosa più semplice per la quarta è: biografia vera + piccola sintesi critica vostra.

Decidi tu.

Francesco - 14 ottobre 2007

Prime bozze che affido alle vostre cure. Io sono alle prese con la riforma della... riforma universitaria. Occorre rispondere ai quesiti che pone Mariano. Buona domenica a entrambi da Francesco.

----- Original Message -----

From: "Mariano Cinque"

To: "francesco de sio lazzari"

Sent: Sunday, October 14, 2007 12:11 PM

Caro prof

le invio il testo di "Versi ciclabili"

E inoltre le chiedo:

1 La bicicletta è stata montata tra le pagine 2 e 3. Va bene così?

2 I titoli di ogni poesia li ho trascritti in minuscolo. Va bene così?

3 In alcune poesie e in particolare alle pagine 61 e 86, i versi sono così lunghi da non poter essere inseriti su una sola riga. Cosa fare?

In attesa...

Matteo – 14 ottobre 2007

Gentile Mariano,

ti rispondo su mandato del prof. (e in attesa del placet della carissima Iaia...)

1) la bici di pagina 3 (il manubrio) va come prima immagine, cioè a pagina 2. Mentre il retro della bici (che conclude il testo sotto la ruota...) andrebbe in fondo al libro, come pagina 103 (con la frase di ringraziamento per l'autrice del disegno che avevo messo sotto: - L'elaborazione grafica di "Estate" è un regalo di Maria Aida Zopetti -)

2) i titoli minuscoli vanno benissimo

3) per i versi lunghi: a pag.86 forse un a capo risolve la cosa ("l'autoespropriazione dal Mondo" come verso a capo), mentre a pag.61 non saprei bene come fare. Suggestivi? Graficamente è brutto così? Oppure invia a parte una revisione del testo?

Ti segnalo (posso?) alcune altre modifiche, refusi miei o dimenticanze:

a) il titolo di pagina 59 (world al posto di word)

b) non so se il "de" del cognome di Iaia sia grande come quelle del Prof. o più piccolo....

c) a pag. 38 sostituire "mekane tekne" con "**mechanè technè**"

d) sono lunghi anche i versi di pag. 74, posso mettere degli a capo....

(mando a parte nuova versione?) e il verso lungo di pag. 44 si può risolvere così:

"La marca Acqua&sapone sulle maglie

- siamo a Giro Novantesimo e corrente -

e il verso lungo di pag. 58 così:

"ostinatamente ciclisti

a dispetto dell'evidenza

e) pag. 77: inserire un a capo tra "wikipedica" e "personaggi..."

f) "dieta mediatica" compare due volte!! (pp. 95 e 97) e manca la poesia "L'autore"

Suggerivo di inserire l'indirizzo web di OXP sotto l'indirizzo civico (a pagina 6)

grazie per tutto e fammi sapere come posso agevolare il tuo (prezioso) lavoro a presto

Mariano Cinque – 14 ottobre 2007

Gentile Matteo,

ecco il file corretto

Per quanto riguarda la pagina 61, graficamente non è brutta... È solo che nel file word le ultime due righe, andavano su una sola riga, e quindi occorre spezzarle..

Quanto all'ultima poesia, Iaia mi ha detto che va in quarta di copertina..

Spero di essere stato chiaro

Saluti

Francesco – 14 ottobre 2007

ora soltanto correzioni in senso stretto!

niente più modifiche d'autore. altrimenti l'autore andrà sul rogo...

(e non sarà il primo caso!)

Matteo - 15 ottobre 2007

obbedisco.

anche se m'immolerei brucianamente sulla pira delle mie carte corrette. Quindi, se ho capito, nella quarta andrà la bio vera e la parodia della scheda bio. (io temevo che risultasse ridondante e che appaiate, le due cose, si annullassero a vicenda - modello e parodia vivono vite separate -ma se Iaia vuole così.....mi fido.. :-)

Iaia – 15 ottobre 2007

Buondi Base,

ri-atterrata anch'io procedo ad evadere la posta che si accumula nel weekend.

Ho riconsiderato la posizione de *L'Autore*, e la tua controproposta per la quarta: vedi se ti va bene quella che allego e ritoccala o integrala se credi (sta' tranquillo, nessuno brucia i miei protetti!). Tra un po' mi sento con Mariano per le correzioni. Ti invio anche la bozza del contratto in modo che possa darci un'occhiata, controllare i tuoi dati e approvarla in attesa della copia cartacea.

Iaia – 18 ottobre 2007

Buondi,

piccola premessa: per evitare al povero Mariano lavoro che non gli compete, facciamo che decidiamo noi tre le soluzioni definitive e poi io inoltro a Mariano. D'accordo?

Sulla scorta delle osservazioni di Francesco, direi che possiamo risolvere di eliminare tutti gli asterischi (nei titoli e nei testi) poichè una *nota* in un volume di poesia è già di per sé segno grafico di richiamo e, data la dimensione dei testi, il riferimento è immediatamente rintracciabile.

Concordo anche sulla lunghezza di alcune note: la pagina perde la sua bella forma! Pertanto propongo le seguenti mutilazioni:

pag.56 - stop a "2002";

pag.59 - stop al 5° rigo;

pag.65 - stop a "treno".

Avendo eliminato gli asterischi, propongo di modificare la nota di pag.48 come segue: "Gennaio 1984, Città del Messico, km 51,151 - record dell'ora di Francesco Moser....."

Ancora. Pag. 61, propongo di eliminare del tutto la nota (*surplace*) per motivi prevalentemente estetici: è troppo a ridosso del testo, ma anche perchè la parola non mi sembra così oscura, o introvabile, da meritare la nota.

Sappiatemi dire, miei cari.

Matteo – 18 ottobre 2007

Riepilogo le osservazioni di Francesco e Iaia e confermo di mio:

- 1) nell'esergo di pag. 79 manca la erre di "Ricerche"
- 2) pag.56 - stop a "2002" **va bene**
- 3) pag.59 - stop al 5° rigo; **va bene** (quindi si elimina da "Il Progetto....")
- 4) pag.65 - stop a "treno": **va bene**
- 5) nota di pag.48 come segue: "Gennaio 1984, Città del Messico, km 51,151 - record dell'ora di Francesco Moser....." **va bene**
- 6) pag. 61, propongo di eliminare del tutto la nota (*surplace*) **va bene**
- 7) eliminazione non cruenta di tutti gli asterischi (quindi non amate il gioco d'azzardo? = aste rischi!) **va benissimo**
- 8) secondo voi (secondo il vostro gusto) sarebbe fattibile (o sconsigliabile) mettere la foto che vi allego sotto l'epitaffio di pag. 31 (con didascalia/nota: Pisa, Via Garibaldi - 3 gennaio 2005). La foto è mia, quindi non ci sono problemi di diritti. So che la fotografia ha una grammatica sua propria e forse non si adatta ad un libro di poesia...ma era per segnalare un mio legame con Pisa, ed anche con la mia esperienza di fotoreporter di biciclette rotte (che è l'origine remota del libretto....) Va bè, c'ho provato.....
- 9) vorrei accorciare la nota di pag. 32 come segue: "Una raccolta fotografica dedicata alle biciclette abbandonate è disponibile all'indirizzo <http://www.ciclinfelici.blog.tiscali.it> "

un abbraccio



Francesco – 18 ottobre 2007

(a Nadia Colella)

ho trovato alcuni errori, nonostante le correzioni di Iaia e di Matteo...vuoi - *se puoi* - darci un rapido sguardo, puramente... materiale, che non ti richiederà più di mezz'ora?
il Canuto ringrazia e ti benedice...

Nadia Colella – 19 ottobre 2007

Ho effettuato una correzione di bozze e ho trovato anch'io alcuni refusi. Per le altre correzioni di punteggiatura, però, trattandosi di poesie, è necessario che sia l'autore che l'editor dicano la loro. Vi allego il file con le "anomalie" riscontrate.

Matteo – 19 ottobre 2007

Grazie Nadia per il tuo prezioso ed acuto sguardo. Spero che qualche verso ciclabile ti sia piaciuto. Ecco le mie note alle tue note

1. pag 12 IN SELLA - doppi due punti (:): verso 4 e verso 7. **già corretto nel file che ho io**
2. Pag. 13 SUONI – manca la maiuscola, dopo il punto al verso 3 (**Mimo-marmitta**)
verissimo, il verso dovrebbe quindi essere modificato così:

Mimo-marmitta, mitraglietta mantrica,
trapano da trotto,
l'aletta cartonata ritma
3. Pag. 20 REGOLE INTERNE – virgola, a mio parere superflua al verso 3 (**la forma, giusto**)
4. Pag. 21 AUTOPSIA - manca la maiuscola, dopo il punto al verso 4 (**Scarnificati meglio sostituire il punto che precede con una virgola e lasciare così**)
5. Pg. 26 STORIA DELL'ESTETICA – manca il punto al verso finale (**...gambe. giusto**)
6. pag. 35 IL PODIO ROVESCiato – Controllare verso iniziale: "Nella cronosquadre" o "Nelle cronosquadre"? (di ciclismo non capisco un'acca!)
"cronosquadre" è contrazione per "cronometro a squadre, e "crono" vale nel vocabolario come corsa a cronometro (invariante) Lascerei così, anche se andrebbe bene anche al plurale come ipotizzavi
7. pag 50 Manca linea scura e numero di pag, nell'impaginazione. **pag 51 del mio file**
8. pag. 53 I CAPELLI DI ANQUETIL – Eliminare uno dei puntini finali (sono 4 invece di tre) **ma sì, abbondiamo, poi dicono che siamo tirati... (Totò docet...) giusta correzione**
9. Pag. 76 CANTIERI NAVALI – Manca il punto al verso 7 (**alla RAM**). No so se ci vuole! **io lascerei così sospesa la parentesi**
10. pag 80 LIBERTA' – Manca il punto all'ultimo verso (**Vo' cerdo(lo.) lascerei aperta la ricerca, quindi senza punto**)
11. pag. 82 FINGERE DI FINGERE - Manca il punto all'ultimo verso (**...dicevamo.) da aggiungere, sì**)
12. pag. 85 RM - Manca il punto all'ultimo verso (**... Magnetica.) da aggiungere, sì**)
13. pag. 87 O - Manca il punto all'ultimo verso (**...scrittore a metà). da aggiungere, sì**)
14. pag. 94 DEFINIZIONE – Manca il punto (...esonda.) **la meraviglia, esondando, come il Decano sa, non può certo essere fermata da un punto :-)**

Nadia – 22 ottobre 2007

Caro Matteo,

i tuoi versi ciclabili mi sono piaciuti moltissimo e, benché costretta ad una lettura "tecnica" dal mio ingrato ruolo, ho riso, sorriso, riflettuto...grazie a te, dunque!

Mi trovo d'accordissimo sulle tue note alle mie note. Chiedo dunque ai nostri due interlocutori, che ci leggono per conoscenza: passiamo tutto a Mariano? O arrivo con quei due-tre giorni di ritardo e tutto è stato già corretto nella bozza?

Se c'è altro da fare, fatemi sapere!

Matteo – 22 ottobre 2007

(a Mariano Cinque)

Grazie di cuore. Ti segnalo le ultimissime, poi potrai denunciarmi:

1) un punto finale da aggiungere a pag. 68

2) un frammento di bici rimasto sul bordo di pag. 4

3) aggiungere in coda ai ringraziamenti di pag. 98 la seguente parentesi:

(un grazie a Mariano Cinque per la sua pazienza e a Nadia Colella per la sua acribia)

Francesco – 22 ottobre 2007

denunziatelo

o

uccidetelo!!!

Francesco – 25 ottobre 2007

Corretto gli ultimi errori, Mariano? anche la k da sostituire col ch ? lo so, lo so...

Matteo è una rovina, una sventura grandissima da sopportare, ma le vie del cielo sono cosparse di sofferenze, e le nostre vengono da terre lontane come Sarzana... pazienza e correzioni. le invii tu stesso a Matteo ed a Iaia? se poi Matteo dovesse insistere daccapo, *prometto* che... lo ucciderò con le mie stesse mani. e così sarai contento...

Matteo – 26 ottobre 2007

Si stampi,
presto si stampi
per consensi ampi
alle nozze nel chiostro
tra carte ed inchiostro.

Si stampi,
presto si stampi,
per cure amabili,
i versi ciclabili!!

Matteo – 23 novembre 2007

Voi illuminati lettori del corso del mare, e del respiro del Vesuvio, e delle brezze del golfo, voi animi accesi da una secolare tradizione di belle lettere e sensibilità filosofiche e formaggi a pasta filante, voi indovini indolenti dei destini del Cosmo....che mi dite della creaturina battezzata "Versi Ciclabili"? un abbraccio affettuoso

Matteo – 26 novembre 2007

Mi fido ciecamente del fatto che siano occhi amici a scorrere a ritroso, a riscorrere a riscontro, la bozza cianografica a caccia del punto per cui perdere la cappa, la virgoletta aperta, l'esergo corrotto: scommetto un'oncia sulla ciano.